

Relazione SINCERT

Milano, 31 Marzo 2006

LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ AMBIENTALE Stato attuale e prospettive

Lorenzo Thione
Presidente SINCERT e Presidente EA

LA QUALITÀ AMBIENTALE

Qualità significa capacità di soddisfare esigenze, di tipo morale e materiale, sociale ed economico, proprie della vita civile e produttiva, opportunamente identificate e tradotte in determinati **requisiti** concreti e misurabili.

Oltre alla qualità (di sistema e prodotto) – finalizzata alla soddisfazione delle esigenze e aspettative del cliente, tipica dei rapporti economici/contrattuali e, di fatto, imposta dalle leggi di mercato –, ogni Organizzazione produttrice di beni e servizi è oggi chiamata, in misura crescente, a **realizzare** e **assicurare**, per gli aspetti di propria competenza e in misura proporzionata ai bisogni che è tenuta e/o si impegna a soddisfare, la **qualità ambientale**, che non è necessariamente promossa dalle leggi di mercato ed è intesa al soddisfacimento di bisogni più ampi, propri dell'intera della collettività, e, come tale, riveste, anche e soprattutto, carattere **etico-sociale**.

La qualità ambientale va conseguita, innanzi tutto, garantendo il rispetto delle norme cogenti e quindi ponendosi obiettivi "dinamici" – che trascendono la stretta conformità legislativa – ed impegnandosi a conseguire tali obiettivi mediante miglioramento continuo delle prestazioni ambientali relativamente all'impatto ambientale, sia dei processi produttivi, sia dei risultati di detti processi (prodotti).

Va altresì ricordato che un valido approccio alla qualità ambientale non può che essere di carattere **integrato**, in termini sia di filiera delle attività socio-economiche connesse, sia di territorio interessato.

LA CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ AMBIENTALE

In materia di tutela di bisogni ambientali, la cultura e la prassi della qualità (capacità di identificazione e soddisfazione di bisogni) e le corrispondenti forme di assicurazione della conformità ai requisiti applicabili (certificazione) si sono sviluppate con ritardo ri-

spetto alle forme di assicurazione relative alla tutela di altri bisogni correlati con le attività economiche e la vita sociale (es. sicurezza, affidabilità, prestazioni e caratteristiche qualitative in genere dei beni strumentali e di consumo), per cui si sono affermate, da tempo, le classiche forme di assicurazione della qualità rappresentate dalla certificazione di prodotto e dai controlli ispettivi (approccio diretto all'assicurazione della qualità) e dalla certificazione dei cosiddetti sistemi di gestione per la qualità (approccio indiretto).

Queste ultime sono infatti entrambe riconducibili alla "**qualità economica**" associata al soddisfacimento di bisogni di carattere essenzialmente economico-contrattuale, mentre l'attenzione verso più ampie forme di qualità intese alla soddisfazione di una più vasta gamma di parti interessate, aventi connotazioni anche e soprattutto "sociali" – quali, per l'appunto, la qualità ambientale ed altre (qualità del lavoro, qualità delle informazioni, qualità etica, ecc..) –, si è affermata solo in anni recenti.

In tema di sviluppo della qualità ambientale, occorre poi distinguere tra l'**approccio sistemico** (realizzazione e certificazione di sistemi di gestione ambientale) e l'**approccio di prodotto** (Etichette e Dichiarazioni Ambientali di vario tipo).

Certificazione di sistema

La **certificazione di sistemi di gestione ambientale (SGA)**, regolata dalla norma **ISO 14001:2004**, è finalizzata a garantire la capacità di un'Organizzazione di gestire i propri processi nella salvaguardia dell'ambiente, non solo rispettando le norme di legge in materia, ma dotandosi di una vera propria politica ambientale, definendo obiettivi di qualità ambientale, predisponendo ed implementando gli elementi (processi e risorse) necessari per attuare tale politica e conseguire gli obiettivi correlati, ed impegnandosi a migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali.

La nuova edizione 2004 della norma, inoltre, impone all'organizzazione di tener conto anche degli aspetti ambientali indiretti, quali gli impatti ambientali correlati all'utilizzo dei prodotti e servizi forniti e gli impatti ambientali connessi alle attività svolte dai fornitori dell'organizzazione, favorendo in tal modo l'innescò di un circolo virtuoso, in materia di qualità ambientale, che trascende i confini dell'organizzazione medesima.

Essa promuove altresì la comunicazione anche verso l'esterno dell'organizzazione, oltre che al suo interno, facendo sì che una buona certificazione di conformità alla norma non si discosti, sostanzialmente – in termini di contenuti tecnici e di immagine verso gli stakeholders – da una buona registrazione della Dichiarazione ambientale di sistema (EMAS), salvo che per la valenza istituzionale, conseguente alla natura pubblica di quest'ultima.

La certificazione di sistema di gestione ambientale (in entrambe le forme, volontaria e regolamentata) si colloca, almeno concettualmente, su di un livello superiore a quello della certificazione di sistema di gestione per la qualità (SGQ), in quanto riveste una forte valenza etico-sociale, oltre che economica, dal momento che, nel caso della certificazione ambientale, il "cliente" inteso come portatore dei bisogni il cui soddisfacimento la certificazione è chiamata ad assicurare, è rappresentato anche e soprattutto dalla **collettività dei cittadini**, sia attuale, sia futura.

Va altresì rilevato che la messa in atto di un valido sistema di gestione ambientale – la cui adeguatezza ed efficacia siano attestate da una buona certificazione – spinge l'organizzazione ad adottare, nei propri processi produttivi, le migliori tecnologie e prassi operative, con una naturale spinta verso l'innovazione e ricadute positive anche in termini di qualità “economica” dei relativi prodotti e servizi.

Per tale motivo, nella scelta di un fornitore, da parte di altra impresa, o nella scelta di un prodotto, da parte del consumatore, il possesso di una certificazione di sistema di gestione ambientale viene, spesso, considerato come elemento più qualificante del possesso di una certificazione di sistema di gestione per la qualità.

Il controllo delle certificazioni ambientali è ancor più essenziale del controllo di altre forme di certificazione, per le quali il “mercato” dispone di meccanismi di autoregolazione (ad esempio tramite i reclami dei clienti, sia imprese, sia cittadini).

Nel caso ambientale, l'assenza di clienti diretti preclude o ritarda l'attivazione spontanea di tali meccanismi e, in mancanza di adeguati controlli, una cattiva certificazione ambientale verrebbe evidenziata solo in presenza di gravi episodi di inquinamento ambientale, con conseguenze nefaste per la credibilità del sistema di certificazione.

Il valore e la credibilità delle certificazioni di sistemi di gestione ambientale devono, pertanto, essere garantiti a tutti i livelli, a partire dalla serietà dell'approccio alla qualità ambientale da parte delle organizzazioni e dei loro consulenti, attraverso la competenza e la professionalità degli Organismi di Certificazione, fino al rigoroso controllo “super partes” svolto dagli Enti di Accreditamento.

Certificazione di prodotto

L'approccio oggi più diffuso è quello rappresentato dal sistema regolamentato Europeo dell'Ecolabel che è stato applicato a circa 250 categorie di prodotti in Europa (80 in Italia).

In epoca recente, l'attenzione del sistema socioeconomico si è anche rivolta alla cosiddetta “**Dichiarazione Ambientale di Prodotto**” (DAP) (o “Environmental Product Declaration – EPD”), documento che contiene informazioni oggettive, constatabili e quindi credibili, circa l'impatto ambientale di un prodotto (o servizio) dalla “culla alla tomba”, vale a dire a partire dalla sua concezione, attraverso la sua fabbricazione ed utilizzazione, fino al termine della sua vita utile e relativo smaltimento.

Essa costituisce un importante strumento comunicativo che evidenzia le performance ambientali di un prodotto, aumentandone la visibilità e l'accettabilità sociale, rivolto sia ai consumatori (business-to-consumer), sia agli utilizzatori industriali e commerciali (business-to-business).

La DAP è basata sulla valutazione del **ciclo di vita del prodotto (LCA)** ed è regolata dalle Norme (volontarie) della serie ISO 14020 (e, in particolare, ISO TR 14025:2000 “Etichette e dichiarazioni ambientali; dichiarazioni ambientali di tipo III”) e della serie ISO 14040 (afferenti alla valutazione del ciclo di vita). Le norme sopra richiamate costituiscono i riferimenti normativi di “metodo”.

Per rendere le DAP fra loro comparabili e quindi di utilizzabilità generale da parte del mercato, vengono predisposti requisiti specifici, comuni a determinate categorie di prodotti (servizi), tramite appositi documenti denominati “PCR – Product Category Rules” che rappresentano, di fatto, i riferimenti normativi di “merito” per le certificazioni in oggetto. Tali documenti sono generalmente elaborati nell’ambito di collaborazioni tra le parti interessate (associazioni industriali, utilizzatori, università, Organismi di Certificazione, ecc..), secondo meccanismi analoghi a quelli relativi ad altri schemi di “certificazione di prodotto”.

La DAP viene predisposta dal Soggetto interessato (“produttore”) e **verificata e convalidata da Organismi di parte terza** - la cui competenza deve essere attestata da un competente Ente di Accreditamento – e viene comunicata al “mercato” tramite adeguati meccanismi di registrazione e comunicazione (es. web site).

L’ACCREDITAMENTO DELLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

L’accreditamento SINCERT

Le forme di certificazione di cui sopra devono essere realizzate in modo tecnicamente ineccepibile, professionalmente rigoroso, efficace ed efficiente. L’accreditamento di SINCERT rappresenta un valido strumento di garanzia della competenza e serietà professionale degli Organismi di Certificazione operanti nel settore ambientale e, quindi, del valore e della credibilità dei risultati da questi forniti.

In data Marzo 2006, operano sotto accreditamento SINCERT **118 Organismi** di Certificazione e Ispezione, che detengono **199 accreditamenti**, con la seguente ripartizione:

-	Certificazioni di sistemi di gestione per la qualità:	69
-	Certificazioni di sistemi di gestione ambientale:	32
-	Certificazioni di sistemi di gestione per la salute e sicurezza:	9
-	Certificazione di sistemi per la sicurezza delle informazioni:	6
-	Certificazioni di prodotti/servizi:	40
-	Certificazioni di personale:	9
-	Ispezioni:	31
-	Dichiarazioni ambientali di prodotto (DAP)	3

In pari data, le certificazioni di sistemi di gestione rilasciate sotto accreditamento SINCERT (siti produttivi) risultano, approssimativamente:

-	Sistemi di gestione per la qualità (ISO 9001):	99.600
-	Sistemi di gestione per la qualità (altre norme):	1.600
-	Sistemi di gestione ambientale (ISO 14001):	7.700
-	Sistemi di gestione per la salute e sicurezza (OHSAS 18001):	350
-	Sistemi di gestione per la “information security” (ISO 27001)	150

per complessive **109.500** certificazioni circa.

L'accreditamento SINCERT nel settore ambientale

Certificazione di sistema

SINCERT ha profuso un forte impegno a supporto della diffusione delle certificazioni di sistema di gestione ambientale e a tutela della loro validità ed efficacia, impegno che si è tradotto nella redazione di un apposito Regolamento Tecnico – documento SINCERT **RT-09 “Prescrizioni per l'accreditamento degli Organismi operanti la certificazione dei sistemi di gestione ambientale (SGA)”** – riemesso, nell'Aprile 2005, in una nuova ampliata edizione.

Tale Regolamento contiene anche specifici indirizzi e prescrizioni finalizzati a garantire un approccio omogeneo ed efficace alle certificazioni ambientali afferenti, non già a singole unità produttive, ma ad organizzazioni che esercitano un ruolo complesso ed articolato di governo ambientale del “**territorio**”, quali le Amministrazioni locali (regioni, province, comuni, comunità montane, ecc..) nonché gli Enti gestori di aree protette (es. Enti Parco).

Certificazione di prodotto

SINCERT ha reso operativo uno schema di accreditamento degli Organismi operanti la verifica e convalida delle Dichiarazioni Ambientali di prodotto, tramite definizione e pubblicazione dei relativi criteri di accreditamento.

Le attività sono sviluppate in collaborazione con SWEDAC (Ente di accreditamento svedese), per quanto attiene alle valutazioni, e con SEMC (Swedish Environmental Management Council), per quanto riguarda l'approvazione finale e pubblicazione delle PCR e la registrazione delle Dichiarazioni verificate e convalidate sotto accreditamento SINCERT.

STATO DELLE CERTIFICAZIONI ACCREDITATE

Certificazioni di sistema

Le certificazioni di SGA emesse sotto accreditamento SINCERT hanno conosciuto uno sviluppo significativo a partire dal 1999, con i seguenti incrementi:

- 313 % nel 1999;
- 22 % nel 2000;
- 60 % nel 2001;
- 46 % nel 2002;
- 45 % nel 2003;
- 60 % nel 2004;
- 50 % nel 2005.

In data Marzo 2006, esse sono circa **7.700** (numero di siti) (7.7 % del totale delle certificazioni ISO 9001 pari a 99.600), dato che colloca l'Italia ai **primi posti in Europa e nel mondo**.

La ripartizione tra i settori di attività socio-economiche (settori EA derivati dai codici NACE) è la seguente:

EA 39 (servizi pubblici):	10.3%
EA 17 (metalli e loro leghe, fabbricazione di prodotti in metallo):	10.0%
EA 03 (industrie alimentari, delle bevande e del tabacco):	8.2%
EA 25 (produzione e distribuzione di energia elettrica):	6.7%
EA 29a (commercio all'ingrosso e al dettaglio):	6.6%
EA 31a (trasporti, magazzinaggio, spedizioni):	6.3%
EA 19 (macchine elettriche e apparecchiature elettriche e ottiche):	5.2%
EA 12 (chimica di base, prodotti chimici e fibre chimiche):	4.3%
EA 14 (prodotti in gomma e materie plastiche):	4.3%
EA 35 (servizi professionali di impresa):	4.2%
EA 30 (alberghi, ristoranti, bar):	3.9%
EA 18 (macchine, apparecchi e impianti meccanici):	3.4%
EA 28 (imprese di costruzione, installatori di impianti e servizi):	3.1%
EA 36 (pubblica amministrazione):	2.6%
Altri settori:	20.1%

14 Settori EA (su 39) comprendono l'80 % circa delle certificazioni emesse (dato questo non molto difforme da quello relativo alle certificazioni di SGQ, anche se trattasi di settori in parte diversi).

I settori con maggior numero di certificazioni SGA rientrano fra quelli caratterizzati da processi con significativo impatto ambientale.

Altri settori, pur fortemente inquinanti, mostrano ancora un grado di penetrazione relativamente modesto se rapportato al totale delle certificazioni (*):

- EA 04 (prodotti tessili):	1.3%
- EA 02 (estrazione di minerali):	1.3%
- EA 05 (fabbricazione di cuoio e prodotti in cuoio):	1.1%
- EA 10 (fabbricazione di coke e di prodotti petroliferi raffinati):	0.3%

(*) Va tenuto presente che il dato di penetrazione reale (dato rapportato al numero di organizzazioni effettivamente operanti in detti settori) potrebbe essere assai superiore.

La ripartizione per Regioni vede la seguente classifica:

- Lombardia (circa 1250 certificazioni)
- Campania (circa 800 certificazioni)
- Piemonte (circa 650 certificazioni)
- Veneto (circa 650)
- Emilia Romagna (circa 580)

per complessive 3950 certificazioni circa (51 % del totale).

Si ricorda che le Dichiarazioni EMAS registrate in Europa sono, grosso modo, 5.000, di cui quasi 500 in Italia.

Certificazioni di prodotto

SINCERT ha accreditato, ad oggi, **3 Organismi** operanti la verifica e convalida delle Dichiarazioni Ambientali di Prodotto. Gli scopi di accreditamento comprendono le seguenti categorie di prodotti e servizi:

- Raccolta rifiuti;
- Prodotti da costruzione;
- Cuscinetti a sfera;
- Interruttori di bassa tensione;
- Prodotti in fibra di vetro per usi di rinforzo;
- Cementi e calcestruzzi;
- Prodotti in legno compensato;
- Co-generazione di elettricità e calore.

Ancorché tuttora in numero limitato, le certificazioni (dichiarazioni) di questo tipo – che ammontano ad alcune centinaia nel mondo – sono probabilmente destinate ad un significativo sviluppo nel prossimo futuro ed è prevedibile che le certificazioni emesse in Italia, sotto accreditamento SINCERT, raggiungano, in uno o due anni, il numero di parecchie decine.

Ancora in tema di “certificazioni” ambientali, va infine segnalato che SINCERT ha seguito e segue tuttora con grande attenzione ed interesse i lavori svolti in ambito EA (European Cooperation for Accreditation) per l’accreditamento degli Organismi operanti le verifiche ai sensi della Direttiva Europea “Emission Trading” (Direttiva ETS 2003/87) che hanno condotto alla redazione della Guida EA-6/03 recante “EA Guidance for recognition of Verification Bodies under EU ETS Directive”.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Un corretto approccio alla qualità ambientale (a livello, sia di sistema, sia di prodotto) è essenziale per il conseguimento dell’obiettivo strategico dello sviluppo sostenibile.

Le organizzazioni pubbliche e private, produttrici di beni e fornitrici di servizi, devono essere consapevoli del fatto che la **tutela dell’ambiente non rappresenta un vincolo ma un’opportunità** e che l’implementazione di un buon sistema di gestione ambientale – la cui adeguatezza ed efficacia sia confermata dalla certificazione – comporta molteplici vantaggi.

Tali vantaggi sono, innanzi tutto, correlati al miglioramento della immagine agli occhi del mercato ed al conseguente riconoscimento di una qualità superiore, con ricadute positive anche in termini commerciali.

L’impegno ad una responsabile gestione dell’ambiente conduce inoltre le organizzazioni ad adottare le migliori tecnologie applicabili ai processi primari e accessori, con conseguenti significative, ancorché indirette, ricadute sullo sviluppo dell’innovazione.

Vi sono poi altri vantaggi connessi con la riduzione dei premi assicurativi (per le imprese ad alto rischio di inquinamento) e, in generale, dei costi associati a cause civili o delle conseguenze penali di procedimenti giudiziari.

Considerazioni analoghe valgono per le organizzazioni che predispongono e si fanno convalidare la Dichiarazione Ambientale di Prodotto.

Per le Pubbliche Amministrazioni, il vantaggio va ricercato nella creazione della fiducia e del consenso nei cittadini.

È ormai convinzione diffusa che l'obiettivo della qualità ambientale non sia conseguibile con il solo ricorso alle logiche impositive, proprie della legislazione, ma che siano invece necessari la consapevolezza e l'impegno spontaneo degli operatori socio-economici (caratteristici dell'approccio volontario alla qualità).

L'adozione di sistemi di gestione ambientale e l'analisi e contenimento dell'impatto ambientale dei prodotti e servizi rappresentano indubbiamente scelte fondamentali sul cammino verso lo **sviluppo sostenibile** e devono essere promossi e resi quanto più possibile efficaci e credibili.

Occorre pertanto promuovere lo sviluppo delle diverse forme di certificazione ambientale di tipo volontario, basate su approcci, sia di sistema, sia di prodotto,

- supportandone l'applicazione anche tramite **incentivi di vario tipo** (semplificazioni procedurali, de-fiscalizzazioni, contributi economici);
- proiettandole in un'ottica di **filiera e di territorio**;
- valorizzando in modo sinergico **gli strumenti cogenti e volontari disponibili**;
- garantendo la **validità, credibilità ed efficacia** dei procedimenti di certificazione;
- e conferendo alle corrispondenti attestazioni di conformità la massima visibilità, mediante opera di **educazione e comunicazione**.

Gli strumenti che il sistema volontario pone a disposizione della affermazione della qualità nel settore ambientale (normativa tecnica, sistemi di certificazione, sistemi di accreditamento) sono già largamente consolidati e comunque proiettati in un'ottica di continuo sviluppo e miglioramento e, come tali, devono essere opportunamente riconosciuti e valorizzati.

SINCERT, tramite la sua attività di accreditamento e iniziative correlate, è certamente chiamato a svolgere, in tale contesto, un ruolo importante,

- promuovendo il continuo sviluppo e perfezionamento delle regole,
- garantendo la competenza e serietà professionale degli Organismi di Certificazione,
- favorendo la crescita della domanda di qualità ambientale e contribuendo alla creazione della fiducia.